il Cittadino

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMPRE TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 3 Agosto 1913

Anno XXV - N. 31

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA OROGETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffida, ringraziamenti, necrologie, comunicati Costantini 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garafoni Imprensa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Costo Corrente sulla Posta

In vista delle elezioni

Era logico ritenere che una legge, la quale ha portato una così grande innovazione al nostro diritto pubblico, col conferimento del voto a parecchi milioni di cittadini, avrebbe già prodotto nei partiti quel fermento, quel lievito, che è indizio dei forti e maturati convincimenti. Ma in Italia questo risveglio non si nota, e il maggior da fare per le elezioni se lo danno gli uffici prefettizi e comunali, affitti da centinaia di lettere e circolari, che danno istruzioni quotidiane per l'esecuzione delle formalità dalla legge prescritte. Di vera agitazione elettorale non vi è segno, se si tolgono alcuni centri più popolosi, ove i candidati fanno un po' di chiasso intorno a sé, per passioni non sempre nobili e disinteressate.

Tale mancanza di vivaci dibattiti e di una gagliarda preparazione ai prossimi comizi, conferma (ciò che è male) che tra noi non esistono ben determinate tendenze politiche, e come nella nostra popolazione regni pur troppo una grande, colpevole indifferenza sui metodi onde la tutela dei supremi interessi nazionali si esercita, e sulle qualità di coloro che sollecitano l'opera di esercitarla. Ma il fatto è quello che è, e non il tacere impedirebbe che così fosse. E un'altra cosa dimostra anzitutto questa apatia dei più — di fronte all'ardita riforma, che allora avrebbe avuto i caratteri di una vera e propria rivoluzione, sia pure pacifica; dimostra, cioè, che l'estensione del suffragio non era punto reclamata dal maggior numero di quelli che diventano ora per essa partecipi della sovranità nazionale, incapaci forse ad intenderne l'importanza e a valersi del nuovo diritto con atto vultivo cosciente.

Per questo — certamente — il fatto capitale di essere stato il numero degli elettori triplicato, non vale a suscitare né grandi preoccupazioni, né grandi speranze.

Non sperano i partiti avanzati notevole accrescimento della loro rappresentanza, perchè, oltre ai dissidi scoppiati nelle rispettive organizzazioni, causa per essi di inevitabile debolezza, sanno di non aver molto seguito nei contingenti nuovi; non temono di soverchio i partiti d'ordine, perchè confidano di guadagnare nelle campagne quello che per avventura la legge facesse loro perdere nei centri urbani, ove il proletariato si lascia più facilmente sedurre dai miraggi di dottrine utopistiche, e dai maneggi dei faccendieri.

Accadrà, pertanto, con molta verosimiglianza, che la Camera nuova sia per avere presso a poco la fisionomia della vecchia; anzi, assai probabilmente, una tinta più conservatrice, ripetendosi così lo stesso fenomeno verificatosi nella prima riforma del 1882 col famoso articolo cento.

Ma se tutto questo è vero, se la grande massa elettorale rivela di non avere una chiara, esatta percezione dell'utile proprio, preparandosi con facchezza ad un civile cimento, che è il solo nel quale es-

sa manifesti, sia pure per un attimo, la sua reale sovranità, non perciò in coloro che sanno intendere l'immenso valore di una elezione generale, che hanno ideali da propugnare, una bandiera da far risorgere, vien meno il dovere di spiegare fin d'ora questa bandiera, di illustrare costesti ideali, per raccogliere intorno a quella ed a questi il maggior consenso di aderenti, e dar opera per tal modo con le proprie forze a conseguire il maggior bene, o quello che tale si ritiene, della Patria.

Non abero da gran tempo i costituzionali di questo collegio miglior occasione della presente per affermarsi. Il candidato loro proposto nella persona di **Alessandro Albicini** è, per l'indole animamente democratica, aborrite da oliente e da gruppi, per l'ingegno eletto, per la soda cultura, per la seria preparazione alla vita pubblica, ben degno di risuonare i suffragi. Nel cavalleresco saluto da lui rivolto agli avversari in risposta al telegramma di proclamazione della sua candidatura — saluto ricompensato dall'organo della pubblica locale con un acrimonioso attacco, tale da far ripensare l'antico monito:

Nolite projicere margaritas ante porcos — vibra tutta la sobrietà, la dignità del uomo. Ma di esso, del suo valore vi è tempo a discorrere. Per ora, ci limitiamo a rettificare una sola delle tante malignità cui si è abbandonato il **Popolano** della scorsa settimana, evidentemente indispettito di non avere alcun che di più serio da offrire in pasto ai suoi creduli lettori. Essa è, che il mandato legislativo siasi da noi offerto inutilmente a parecchi altri, prima che all'egregio amico nostro. Nulla di più falso. Per puro atto di cortesia, il Comitato, pur essendo certo di un preventivo rifiuto, rivolsa un momento lo sguardo a chi, mosso dal solo sentimento del dovere, accettò di porre il suo nome come segnaçolo in vessillo nelle elezioni del 1904; ma, chiusa questa breve parentesi, una sola designazione venne fatta con animo concorde: quella di **Alessandro Albicini**.

Quanto alle cause per cui esso perdette nel 1904 il collegio di Forlì, e nel 1909 quello di Pesaro, sono per lui così onorevoli, che meritano una trattazione, e quale noi ci proponiamo di fare, assai meno faticosa e ad usum... *reipublicae*, di quella del **Popolano**.

Il quale raggiunge, a dir poco, il punto del ridicolo, allora che con fare pigro, quasi rimprovera al candidato monarchico, solo perchè qui non ha sortito i natali, di venire a contrattare il terreno al deputato repubblicano del luogo. Questo nuovissimo canone di diritto costituzionale, questo mirifico principio di libertà, secondo cui le lotte elettorali dovrebbero quindi innanzi essere combattute tra *quei che un muro ed una fossa serria*, sono un principio di idiosincrasia politica, o piuttosto... di sbigottimento, dinanzi al crescente favore con cui viene accolta in tutte le frazioni del collegio la candidatura Albicini? Non vogliamo approfondire la questione.

A lor volta, non si lascino gli elettori illudere, fin da questi primordi, da vana asfalgia di parole o di piccoli espedienti. Guardino essi, com'è anche nostro proposito, più alle cose che alle persone; e troveranno in questo programma la via che, attraverso gli ammaestramenti del passato, li guidi a preparare al paese, con rinnovata fede, un migliore avvenire.

Echi della proclamazione Albicini

Togliamo dal «Corriere Riminese»:

A Cesena, col consenso di tutte le gradazioni del grande partito costituzionale, di menticiando divergenze politiche non sostanziali e ispirandosi alle supreme idealità, è stato proclamato candidato il **Marchese Alessandro Albicini**.

Nome caro alla Romagna per la vasta cultura, per la fermezza e l'indipendenza del carattere, per la sua irconciliabile avversione a tutto ciò che ha sapore di settario e di occulto, egli rappresenta una bandiera senza macchia che anche i vecchi liberali si sono sentiti lieti di poter sventolare nella lotta del suffragio allargato, che assurgerà per tutti i partiti ad una importanza decisiva.

E il Marchese Albicini, affrontando quella lotta vivissima che si accenderà indubbiamente attorno al suo nome, ha data la sua adesione.

Noi siamo lietissimi di questo risveglio delle non spente energie romagnole: daremo tutta l'opera nostra per i comuni clienti e, se lo spirito di vera concordia non verrà meno, speriamo di poterle salutare i più lieti successi.

Dalla «Provincia» di Pesaro:

A Cesena, domenica scorsa, una assemblea di oltre duecento elettori monarchici, presieduta dal Senatore Saladini, proclamava per acclamazione la candidatura dell'on. Albicini alle prossime elezioni politiche; e noi facciam voti che valga il suo nome autorevole, valgano le sue eminenti qualità di uomo di fede, di carattere, d'ingegno e di cultura, a stringere in un fascio le forze costituzionali del collegio per condurle alla vittoria, in una lotta che sarà certamente difficile e memoranda.

Dal «Resto del Carlino»:

Forlì, 26, ore 20. — Il telegramma del mese Alessandro Albicini, pubblicato ieri nel «Carlino», col quale accettava la candidatura offertagli dagli elettori liberali costituzionali del collegio di Cesena, è stato colto fra noi col più vivo compiacimento. La scelta fatta dagli elettori di Cesena non poteva cadere su persona più degna; poiché Alessandro Albicini, per le sue eletti doti di mente e innata bontà d'animo, è amato e stimato da tutti.

All'egregio nostro concittadino congratulazioni ed auguri.

RAVENNA e le sue grandi memorie

Son le memorie imperiali, romane e bizantine, da Cesare a Teodoro; e Carlomagno, gli ultimi anni di Dante, la battaglia di Ravenna, Napoleone, Byron, Garibaldi: reliquie solenni e fastose, e pietose di venti secoli di storia, alla cui voce profonda l'antica città pare che intenda lungamente l'oracolo fra il silenzio della pineta e il susurro del mare.

È inutile poi soggiungere le lodi della larghezza

za o della ricchezza diligente luminosa e sicura, con cui il senatore Pasolini ha ricercato e raccolto nel suo volume tutti i vestigi e i documenti e le illustrazioni di questa storia; lo storico di Caterina Sforza e dei tiranni di Romagna unisce anche questa volta alle sue fatiche ben conscio di investigatore infaticabile e di editore magnifico, la pietà del cittadino e del figlio: l'opera non è soltanto di erudizione, ma di amore.

È una specie di museo municipale, disposto in ordine cronologico, in cui nulla manca di quanto a Ravenna da vicino o da lontano si riconosce. E anche quello che in altro libro potrebbe parere un poco osario, qui appare naturale e fa piacere: le notizie di storia generale, gli aneddoti e le digressioni criticamente accurate, ingenua, massime nella parte più antica, qual che fioritura medioevale o moderna, letteraria o biografica, non necessaria e non sempre esatta, ci riportano a un tipo di opere che il nostro tempo ha fino a un certo punto dimenticato; e quei lavori dei vecchi eruditi locali, che nell'ambito breve o vasto della loro città e delle sue memorie si industriavano a raccogliere e a riordinare un po' tutto, con quella minuzia paziosa e forlita, con quell'agio lento e vario di ricerche non mai stanche, e sopra tutto con quella devozione e con quella religione, che compensa molte volte qualche ristrettezza come ai suoi diari, poesie e traduzioni, conversazioni inglesi e italiane, le avventure veneziane e la vita di Ravenna, — vita di società e di cooperazioni, di stravaganza e di passione e di fantasia — e poi i ritratti autentici, i pastelli o le miniature degli ananti, le visioni della pineta e della città, compongono tutti insieme un quadro di una vivacità indimenticabile; come se fra pezzi e frammenti disparati l'anima degli uomini morti e dello cose lontane risorgesse con la incertezza commossa del vero, di cui qualcuno cosa sempre ci sfugge.

Ma bisogna avere letto il libro, per rendersi conto della rarità di notizie, e più ancora di illustrazioni, che il P., da vero gran signore della erudizione, ha saputo ricavarle anche intorno ai punti più oscurati. Son quadri, monumenti, armature, faccinate di stampe rare e di piante geografiche, ritratti e imprese di guerrieri che rinvivono nel suo tumulto glorioso e sanguigno la battaglia di Ravenna; son documenti e cimeli e fotografie, che ridicono la pastosa eroica di Garibaldi e della sua donna, e la miseria di quella spoglia mortale, straziante perfino nella prosa burocratica delle relazioni di polizia postale: cose che si sapevano, in sostanza, ma che si ritrovano qui nel loro particolar più semplice con un interesse tutto nuovo.

Troppo ci sarebbe da spogliare, fra cosuovo e inedito e interessanti, pagina per pagina. Piuttosto quando si chiude il volume e la rossa copertina col motto, Ravenna felix, ricade come la porta di un colmo sul tesoro dei ricordi e delle visioni, vien fatto di domandarsi un'altra cosa.

«Che rapporto c'è veramente fra la città d'oggi e la sua storia millenaria? Il nome di Ravenna ha una risonanza tutta speciale nella nostra mente, in cui le impressioni dei monumenti si confondono coi versi dei poeti e con l'eloquio degli storici; è la città del silenzio, la città degli archivi, l'imperiale, taciturna, carica di glorie e di memorie...»

Ora non si nega, già l'armonia e la coerenza di questa costruzione letteraria; ma essa è bella nei libri. Quel che si vede con gli occhi sulla marina, dove il Po discende verso l'antica pace, pare alquanto diverso. Diciamo in fretta un'impressione che avrebbe bisogno di essere giustificata. Ci son della città in cui il tradimento o la forma del passato è improntata in tutte le pieghe, si respira nell'aria e si riceve nello spirito; il nome pellegrino che arriva sente il

LIQORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di
Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

DIFFIDATEVI DEI MASSI PREZZI!
GLI ARISTOCRATICI
GENUINI
PROFUMI MENUS
BERTELLI
NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
Acqua da toilette L. 3,50 - Saponi per tutti i casi L. 75 - Brillanti per toilette L. 1,50 - Ditta solida L. 2 -
Cosmetico antistropicino Cui 60 - Crema L. 1,50 - Dentifrici sia i 50 di litro in polvere L. 1,25; in pasta L. 2; in crema (Olanina) L. 1;
Liquido (Lilial) L. 2 - Digamantore Yama Cui 60 - Essenza aromatica al mosto L. 1,50 - Socrato L. 4,50 - Glicerina L. 1,25
- Glicerina e Mirra L. 1 - Labolina L. 1 - Lozione da 1/2 L. - Saponi in pasta L. 2 - Saponi in pasta L. 2,25 - Olio L. 1,75 -
Purpure powder L. 1 - Parfuma solida L. 1,25 - Pasta d'orosecchio L. 1,30 - Pomata L. 1,75 - Profumo tassabile L. 1,75 -
Riciclina L. 1,50 - Saccharo L. 1,25 - Sapoli L. 5,75 - Vaso da toilette L. 1 - Vellutina L. 2 - Vellutina da poche L. 1.
LE FALSIFICAZIONI
SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI
CATTIVA QUALITÀ.
RIFIUTATELE!
Società **A. BERTELLI & C.**
MILANO

ISCHIROL
Guarisce Infallibilmente
ANEMIA
NEVRASTENIA
PREZZO LIRE 2,50
MASSIME ONORIFICENZE:
Roma, Nizza, Genova, Lyons, Londra, Parigi Gran Prix
Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA - Bologna
Viale Antonio Silvani 16 - Palazzo Proprio
MANDOLINO OTTIMO
ACERO ELEGANTE
con penna, placca e montatura corde di
ricambio. Franco di porto
nel Regno . . . Lire **9.75**
Scrivete al grande Stabilimento
Musicale Ditta Valeriano Rov-
nazzi - Via Zamboni 7 A-B - BOLOGNA.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA
CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfro-
mante, che impedisce la
caduta dei capelli e sviluppa il raso-
io nel modo da ridurne il
numero di strascichi. Si applica
applicandosi a rasoio e forfora e va
applicato una volta al giorno
venendo pronunciato, insuovito od al
perforio di doccia da 1, 1,25 e 2,50
ed in bottiglie da L. 4,20, L. 0,30 e L. 10.— per le applicazioni
del bagno da L. 1,40 aggiugnere L. 0,25; per le altre L. 0,30

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soave-
mente profumata
che agisce sui capelli e sulla
barba in modo da ridurne il
numero di strascichi, senza
causare il colore grigiastro, senza
macchiare né irritare la
pelle. Di facile applica-
zione. Basta una bottiglia per
ottenere un effetto sorprendente.
Come L. 4,20 e bottiglia per
contenere 80 cc. per il postalo. Due bottiglie L. 8, a tre bottiglie
L. 12, franco di porto e di imballa.

TINTURA MILANESE-MIGONE
Ha la proprietà di liberare mantenimento e capelli e
la barba dai colori **BIONDO, CASTANO e NEGRO** senza
togliere al pelo la sua naturale densità. Costa L. 4, a scatola,
più 20 cc. nel sacco postale. Tre scatole L. 11, franco di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE
per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli
e sulla barba. È un'operazione facile e semplice, istantanea, econo-
mica del liquido. Costa L. 5.— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE
Con questo preparato si dà alla capigliatura
un'arredatura particolare, impastando pure ai
capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi
da L. 1,25, più 20 cc. per la spedizione. Tre
flaconi L. 4, franco di porto.

LE SUDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E ORFANI
Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orrefici - Piazza Isidoro 2**

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE
EBIRA-MIGONE È un'acqua soave-
mente profumata
che agisce sui capelli e sulla
barba in modo da ridurne il
numero di strascichi, senza
causare il colore grigiastro, senza
macchiare né irritare la
pelle. Di facile applica-
zione. Basta una bottiglia per
ottenere un effetto sorprendente.
Come L. 4,20 e bottiglia per
contenere 80 cc. per il postalo. Due bottiglie L. 8, a tre bottiglie
L. 12, franco di porto e di imballa.

CREMA FLORIS-MIGONE Impastata di
profumo, conserva il corpo e la
bellezza della pelle. È un'acqua
soave e profumata, che agisce
sulle cellule della pelle, mantenendo
la sua elasticità e la sua
tensione. Tre scatole L. 12, franco di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE
Rafforzata per il trattamento
della pelle. È un'acqua soave
e profumata, che agisce sulle
cellule della pelle, mantenendo
la sua elasticità e la sua
tensione. Tre scatole L. 12, franco di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE
OGORT-MIGONE
È un'acqua soave-
mente profumata
che agisce sui capelli e sulla
barba in modo da ridurne il
numero di strascichi, senza
causare il colore grigiastro, senza
macchiare né irritare la
pelle. Di facile applica-
zione. Basta una bottiglia per
ottenere un effetto sorprendente.
Come L. 4,20 e bottiglia per
contenere 80 cc. per il postalo. Due bottiglie L. 8, a tre bottiglie
L. 12, franco di porto e di imballa.

BIMBI SANI BELLI
col sciroppo

CASALPINI

LO TROVATE IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2.50 - 5

Inalatorio di Faenza
Sistema Brevettato Körting del Dott. C. Beltrami
Inalazioni a secco colle acque naturali
salo-iodo-bromiche.
Consulenze Sanitarie: Prof. Cav. ALBERGO
TESTI, Docente di Patologia Clinica Medica nella
R. Università di Bologna, Medico Primario dell'Ospe-
dale di Faenza.
Malattie curate nell'Istituto
Cure Topiche Affezioni catturali acute e croniche
dell'apparechio respiratorio (rinite,
rinorrea, laringo tracheiti, bronchiti), Asma bronchiale,
Affezioni catturali della congiuntiva.
Cure Generali L'infiammazione (affezioni linfatiche acu-
ite ecc.) Artrite, Arteriosclerosi, Dispepsie da stonca
gastrica e da ipocloridria.
L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza
Medica continua.
= Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 134 =

ACQUA JODIO - ARSENICAE
di RIO SALSO
Sovrana fra le riosalutanti (Depurativa del
Sangue) ANTISCRIFOLARE, ANTI TUBERCOLARE
ANTIURICA.
Milano 12 Giugno 1913.
Affetto da lungo tempo da dispnea nervosa,
che mi aveva notevolmente ridotto le condizioni
generali di nutrizione ed il conseguente vigore,
sofferente anche per pleurite probabilmente
legata a metastasi pleuriche di una vecchia pleu-
ritide assuntiva subita al torace di destra, ho
intrapreso e continuato la cura dell'Acqua
Jodio-Arsenicale di Rio Salso per 5 mesi con-
secutivi.
Mi sono sentito lentamente e progressiva-
mente rinascere, perché col ristabilirsi delle
funzioni gastriche, scomparso ogni debolezza
fisica e mi tornò la febbre del lavoro. Da 61
chilogrammi di peso giunsi a 73, e il benessere
continua. I dolori pleurici mi anno del tutto
scomparsi ed io mi sento perfettamente un
altro uomo.
Dott. ANTONIO VISINTIN
Medico chirurgo assistente - Malattie interne e acute
Via Du Filippo 4
In vendita nelle principali Farmacie e
presso il proprietario **Carlo Croppi-Forti**